

BAC: Elezioni RSU, emerge richiesta di tutela da parte dei lavoratori

Abbiamo percorso migliaia di chilometri e tenuto decine di assemblee muovendoci, come è nostro costume, non solo verso i capoluoghi di regione, ma, soprattutto, verso quelle realtà per le quali l'incontro con un sindacalista nazionale che non sia della FLP è evento di assoluta eccezionalità, (Segue a pag. 5)



All'Interno

AGENZIE FISCALI: DEMANIO

Firmato accordo che nega passaggi economici.....P4

COMPARTO MINISTERI: DIFESA

Progressioni aree.....P6

COMPARTO MINISTERI: DIFESA

Riordino settore logistico.....P7

COMPARTO MIN.:INFRASTRUTTURE

Elezioni RSU.....P8

LINEA EUROPA

Erasmus, nuove borse.....P9

GRADO ANGOLARE

Cos'è il pil.....P10

A SPASSO CON...

Moto GP.....P12

RETROSCENA

Al teatro de Servi.....P13

Le origini del Natale.....P14

Il codice NEWTON.....P15

"FUORI PAGINA"

I Fenici, popolo

PANMEDITERRANEO.....P16

ENTRATE: Perché non si riescono ad ottenere le graduatorie e i passaggi economici?

Dopo aver sottoscritto il pessimo accordo per il passaggio dalla seconda alla terza area, di cui abbiamo già scritto.

La riunione è continuata con l'altro punto all'ordine del giorno: lo scorrimento delle graduatorie per i passaggi entro le aree.

Ricorderete infatti che, tutte o quasi le Organizzazioni Sindacali, hanno promesso soprattutto in campagna elettorale che avrebbero assicurato lo scorrimento delle graduatorie dei passaggi entro le aree fino a che tutti i lavoratori non avessero percepito un passaggio economico entro fine anno.

(Segue a pag. 3)



LA NUMERO UNO DE "LA SETTIMANA"

**BASTA CON LA CACCIA AI FANNULLONI.
SUL PUBBLICO IMPIEGO SI DISCUTA
DI ORGANIZZAZIONE E SICUREZZA**



LA NUMERO UNO DE "LA SETTIMANA"

**BASTA CON LA CACCIA AI FANNULLONI, SUL PUBBLICO IMPIEGO
SI DISCUTA DI ORGANIZZAZIONE E SICUREZZA***di Elio Di Grazia*

Non può essere solo la messa a punto della rilevazione delle presenze a misurare il livello di qualità dei servizi ed il loro grado di soddisfacimento verso l'utenza, i cittadini.

Siamo convinti che, all'interno delle Pubbliche Amministrazioni, anche partendo dalla razionalizzazione delle risorse disponibili, si debba realmente discutere di funzioni, di modelli organizzativi e di riduzione delle consulenze e decidere di investire su un lavoro pubblico riorganizzato, procedendo ad una serie di formazione e di riqualificazione del personale. Per la sicurezza dei luoghi di lavoro nel Pubblico Impiego giova ricordare che esistono molti settori e attività a carattere industriale o para industriale, di manutenzione e riparazione di manufatti, apparecchiature e strutture complesse, con caratteristiche che hanno portato e portano il Sindacato a pretendere confronti e verifiche sui livelli di sicurezza e controlli rispetto alla politica degli appalti e dei subappalti, con alcuni casi eclatanti di chiusure di strutture e blocco delle lavorazioni.

Ma anche qui il vero problema è quello delle scelte strategiche sulle attività, sui modelli organizzativi e sulle risorse che vengono destinate allo scopo.



In queste settimane sulla stampa nazionale in concomitanza con la discussione in Aran sui rinnovi contrattuali di alcuni comparti del Pubblico Impiego, sono apparse interviste e prese di posizioni in ordine alla "piaga dell'assenteismo nel pubblico impiego" come se quello fosse il vero e unico problema della pubblica amministrazione italiana. L'organizzazione e la sicurezza sul lavoro rappresentano un punto debole e mai emerso nel settore del pubblico impiego.

La straziante vicenda legata all'incidente mortale nella fabbrica metalmeccanica di Torino è un segno tangibile dell'esigenza di salvaguardare i luoghi di lavoro.

Un episodio di difficile accostamento alla realtà del pubblico impiego ma solo per chi non sa apparentemente della moltitudine di lavoratori che presta servizio in realtà industriali (Agenzie Difesa), nei laboratori chimici, in depositi di oli minerali ecc. Ma soprattutto per chi lavora in strutture in cui è presente l'amianto.

La polemica è sterile di fronte alla valutazione dei contratti sino ad adesso conclusi soprattutto alla luce dell'intesa fra Governo e parti sociali del 6 aprile 2007, che hanno portato ad un irrigidimento delle sanzioni disciplinari senza garantire al lavoratore dipendente l'avvio a nuove forme di organizzazione nell'attività.

Una scelta, quella delle Organizzazioni Sindacali, che ha portato a sgombrare il campo dalle responsabilità e dalle possibili connivenze di carattere concettuale ed organizzativo, rispetto al fenomeno dell'assenteismo.

La sfida del confronto e della discussione sull'organizzazione del lavoro negli uffici pubblici non può rimanere solo sulla carta dei contratti, ma deve essere resa pienamente operativa attraverso l'avvio concreto di una fase applicativa con il pieno coinvolgimento del Sindacato in tutte le sue articolazioni di carattere nazionale e territoriale, sino ad arrivare alle neo elette RSU.

AGENZIE FISCALI ENTRATE**PERCHÉ NON SI RIESCONO A FARE GLI SCORRIMENTI DELLE GRADUATORIE
E NON TUTTI HANNO AVUTO UN PASSAGGIO ECONOMICO ?**

(Segue da pag. 1)

E in tal senso si era impegnata anche l'amministrazione.

Solo che, dopo aver preso i voti, c'è chi, come la FLP Finanze, ha continuato a chiedere che l'impegno fosse onorato e chi invece è tornato a subordinare l'interesse di tutti i lavoratori ai propri interessi.

Spieghiamo il dilemma: dai dati comunicati dall'Agenzia delle Entrate risulta che sono 2.860 i lavoratori che non hanno avuto ancora un passaggio economico, di cui la stragrande maggioranza è divisa in quattro segmenti.

Per illustrare meglio il fenomeno prendiamo in prestito la vecchia classificazione del personale: 307 lavoratori aspettano ancora di passare da B2 a B3; 907 aspettano di passare dall'ex-B3 all'ex-B3 super (la stragrande

maggioranza di essi sono B3 del 1996 e seguenti che quindi non solo non hanno potuto partecipare a nessun passaggio tra le aree ma non hanno avuto proprio nessun passaggio in assoluto); 736 da C1 all'ex-C1 Super; 695 dall'ex-C1 Super a C2.

Poi ci sono alcune procedure bandite nel 2004 (da B2 a B3 e da C1 a C2) le cui graduatorie non hanno visto scorrimenti e gli idonei sono rimasti al palo.

Siamo stati noi della FLP Finanze a sollevare per primi il problema dello scorrimento di queste ultime graduatorie nelle scorse riunioni ma è anche vero che, prima di ogni cosa, vogliamo dare un passaggio economico sicuro ai lavoratori che ancora non l'hanno avuto.

E questa è stata la nostra proposta: firmare subito un accordo che dia a tutti un passaggio economico per poi affrontare la questione relativa allo scorrimento delle altre graduatorie.

Vi è stato chi ha detto che bisogna fare prima gli scorrimenti delle procedure del 2004, chi addirittura ha detto che bisogna dare prima altri passaggi a coloro che già ne hanno avuto uno nei due anni precedenti e, addirittura, chi ha minacciato veti, avvisando che se non scorre la graduatoria d'interesse al sindacato d'appartenenza rinuncia a tutto.

Insomma, prima del voto promesse a tutti, dopo ci si sottrae dall'impegno preso.

L'Agenzia delle Entrate ha trovato gioco facile nell'appellarsi alla mancata unità sindacale e rimandare tutto alla nuova riunione convocata per i prossimi giorni.

La posizione della FLP Finanze in quell'occasione sarà la stessa di sempre: devono scorrere tutte le graduatorie, dando però priorità a coloro che negli ultimi due anni non hanno avuto alcun passaggio economico.

Riteniamo che "Prendi i voti e scappa" sia un giochino scorretto, da non fare sulle spalle dei lavoratori che aspettano di vedersi riconosciuto un passaggio di fascia economica come è già successo nel 2006 alle Dogane e al Territorio. E vogliamo che i lavoratori sappiano che la FLP finanze non starà al loro gioco.



AGENZIE FISCALI DEMANIO**FIRMATO UN ACCORDO CHE NEGA AGLI EX-DEMANIALI DI AVERE ALMENO UN PASSAGGIO ECONOMICO DALLA LORO EX AGENZIA**

pari alla propria sfrontatezza, ci ha dato ragione sul fatto che non si può fare un passaggio soltanto per coloro che sono andati alle agenzie ma, anziché proporre una soluzione che potesse soddisfare le legittime aspettative di tutti i lavoratori optanti, se ne è lavata le mani ed ha proposto di ridividere "a pioggia" tra tutta la platea degli optanti i soldi che erano stati accantonati a giugno.

Inutile dire che, come al solito, CGIL, CISL, UIL e Salfi non si sono fatti pregare e, anziché chiedere la stipula dell'integrativo, hanno di buon grado firmato l'accordo che fa piazza pulita di tutte le speranze degli ex-demaniali di avere un passaggio di fascia economica. Anzi, hanno convenuto di inserire un passaggio che dice: "Le parti ritengono che con i due accordi sia da ritenersi conclusa la trattazione del Contratto integrativo dell'Agenzia del Demanio per il personale optante anno 2006".

E poi si lamentano se diciamo che hanno svenduto i diritti dei lavoratori ex-demaniali...

Comunque, la FLP Finanze continuerà a battersi all'interno delle amministrazioni affinché i lavoratori optanti abbiano riconosciuto il loro diritto di avere un passaggio economico, a partire dalle prossime trattative che si terranno nelle agenzie fiscali.

Appena l'accordo firmato oggi sarà disponibile lo renderemo pubblico sul nostro sito internet.

I lavoratori ex-demaniali ricorderanno il 27 giugno del 2007 e l'accordo beffa che firmarono Agenzia del Demanio, CGIL, CISL, UIL, SALFI ed RDB, che accantonava fondi del comma 165 per pagare un eventuale passaggio di fascia economica a coloro che erano transitati alle agenzie fiscali.

Ricorderete anche che in quella sede la FLP Finanze continuò a chiedere invece di fare il contratto integrativo, mai fatto all'Agenzia del Demanio, e di riconoscere quindi a tutti i lavoratori "optanti" che erano rimasti fino al 2005

al Demanio e non soltanto ad una parte - un passaggio di fascia economica.

Tutto ciò invano perché i soldi furono accantonati e i firmatari di quell'accordo convennero con l'agenzia di vedersi entro pochi giorni per stabilire le modalità di passaggio soltanto di coloro che erano transitati alle agenzie fiscali.

I pochi giorni sono diventati sei mesi e la FLP finanze è stato l'unico sindacato a chiedere a gran voce la trattativa, che si è svolta soltanto in questi giorni.

L'esito di questa è stato però sconcertante: l'agenzia si è ripresentata e, con un candore

COMPARTO MINISTERI BENI E ATTIVITA' CULTURALI**ELEZIONI RSU: EMERGE CON FORZA LA RICHIESTA DEI LAVORATORI DI EFFETTIVA TUTELA E DI MAGGIORE OPPORTUNITA' DI PARTECIPAZIONE***di Pasquale Nardone**(Segue da pag. 1)*

dal momento che gli altri sindacati preferiscono rivolgere la propria attenzione ai numeri piuttosto che ai diritti dei lavoratori.

E sono proprio queste realtà, a darci il polso della situazione.

I lavoratori ci hanno accolto favorevolmente denunciando a gran voce che la tutela dei propri diritti finisce troppo spesso nelle mani del dirigente di turno ed esprimendo il grande scontento provocato dallo scollamento nel rapporto tra il sindacato ed i lavoratori.

Spesso sono stati proprio lavoratori sindacalizzati, ma non iscritti alla FLP, a

chiederci come mai progressivamente nel tempo il sindacato abbia avvertito sempre meno la necessità di coinvolgere i lavoratori nelle azioni di scelta, sciogliendo quel vincolo storico che dovrebbe costituire il principio ispiratore dell'attività sindacale e riducendo i termini del rapporto alle farse che puntualmente si tengono nelle "occasioni" elettorali, dove tutto viene deciso in precedenza nelle "segrete stanze".

Noi non abbiamo potuto fare altro che spiegare loro il nostro modo di fare sindacato partendo dalla base e non dal vertice, e, a testimonianza della nostra fedeltà a tale indirizzo, abbiamo richiamato

l'attenzione che costantemente poniamo non ai numeri ma alla presenza viva e continua in tutti gli Uffici della nostra Amministrazione.

Insomma, alla FLP è toccato il compito di dimostrare, presentando i propri progetti, di poter rappresentare una reale alternativa al sindacato che oggi, nonostante tutto, è maggioranza nelle Amministrazioni.

Lo abbiamo fatto illustrando ai lavoratori non soltanto la nostra piattaforma contrattuale, ma le numerose battaglie che stiamo conducendo per arginare i tentativi delle Amministrazioni di ridurre lo spazio ed il valore dei diritti dei lavoratori.

Per questo, ci siamo appellati ai lavoratori. Perché diano un segnale inequivocabile di non condividere un certo modo di fare sindacato. Perché rafforzino chi sta tentando di consolidare i loro diritti, di conservare spazi di dissenso, chi ha dimostrato con i fatti di essere dalla loro parte.

Dai primi dati provvisori:

CGIL: 26,00%

CISL: 25,00%

FLP: 10,25%

RDB: 3,40%

UIL: 27,50%

UNSA: 3,70%

ALTRI: 4,15%

GRAZIE PER AVER CONFERMATO E RAFFORZATO LA FIDUCIA NELLA NOSTRA ORGANIZZAZIONE. POSSIAMO CONTINUARE A LOTTARE PER I NOSTRI DIRITTI.



COMPARTO MINISTERI **DIFESA**

DECRETI NOMINA PROGRESSIONI AREE

di Giancarlo Pittelli

“inquadramenti”), che è organizzata in 4 link, ognuno dei quali è riferito alla diversa tipologia di inquadramento (un link per ciascuna delle ex posizioni economiche C3 C2 B3 e B2). Cliccando sui predetti link, per successivi passaggi, si accede alla determinazione relativa al profilo d'interesse.

Questo Coordinamento Nazionale provvederà ad inviare puntualmente ai propri iscritti una e-mail che fornirà l'elenco delle determinazioni direttoriali pubblicate sul sito di Persociv e, per ciascuna, recherà anche il relativo collegamento Internet, per facilitarne l'accesso ai colleghi interessati.

A conclusione di questo Notiziario, anche in risposta ai molti quesiti pervenuti in merito alle prospettive future del personale che ha partecipato ai percorsi formativi ma che non è collocato in posizione utile ai fini dell'inquadramento dal 01.01.2008, precisiamo che, al pari di quanto già avvenuto per i corsi-concorsi, la Direzione Generale dovrebbe provvedere periodicamente a sostituire i colleghi vincitori già inquadrati ma non più in attività (pensionati; trasferiti; etc.) attingendo, per scorrimento, dalla graduatoria finale di quel dato profilo di quella data Regione nella parte relativa al personale riqualificato ma non ancora inquadrato nella ex posizione economica superiore.

A tal proposito, si deve infine segnalare che il d.d.l. finanziaria 2008, nel testo già approvato dal Senato e ora all'esame della Camera, reca una norma che estende a tre anni dalla data di pubblicazione la vigenza delle graduatorie dei concorsi per il reclutamento del personale presso le PP.AA. .

I corsi di riqualificazione per le progressioni interne alle aree sono stati finalmente ultimati, ed in questi giorni si stanno svolgendo gli esami finali degli ultimi corsi svolti.

Complessivamente, tra fine 2006 e tutto il 2007, sono stati espletati n. 131 corsi di riqualificazione, ai quali hanno partecipato in totale n. 11.375 lavoratori per l'accesso ai n. 9.821 profili messi a concorso, di cui ben n. 8.182 relativi all'ex posizione economica B2.

Ultimati i corsi, si apre ora l'ultimo e conclusivo capitolo: gli inquadramenti

del personale vincitore.

Come vi è già noto, i predetti inquadramenti, tutti con decorrenza 01.01.2008, verranno formalizzati attraverso “Determinazioni” del Direttore Generale di Persociv a carattere cumulativo, riferiti cioè a diversi profili a concorso, anche di diverse Regioni, e recanti in allegato l'elenco del personale vincitore.

Dette “Determinazioni Direttoriali” (DD.DD.) saranno portate a conoscenza degli Enti e dei dipendenti interessati attraverso la pubblicazione sul sito di Persociv.

La Direzione Generale ha già predisposto sul proprio sito un' apposita pagina (dalla home page, cliccare “percorsi formativi”, quindi e

CONFRONTO NAZIONALE SUL RIORDINO DEL SETTORE LOGISTICO DELL'ESERCITO

La FLP abbandona la riunione

Si è svolta presso la sala Diaz di Palazzo Esercito, una riunione tecnica tra l'A.D. e le OO.SS. nazionali avente per oggetto i provvedimenti di riordino del settore logistico della Forza Armata con riferimento sia agli Enti dell'area industriale che a quelli dell'area operativa, e che ha visto la presenza al tavolo di SME OO.FF., SME DIPE, SMD 1 ° Reparto e del Comando Logistico dell'Esercito.

Dopo il saluto iniziale del Gen. D'Alzini, Capo di SME - OO.FF., la parola è passata al Gen. Angelicchio, Capo di SM del Comando Logistico, che ha illustrato le linee essenziali del processo di riordino in atto e che possono essere così sintetizzate:

- I decreti di riordino di CETLI di Civitavecchia, CEPOLISPE di Montelibretti e e PMAL di Terni, sono, incredibile a dirsi, ancora bloccati a SMD;

- i decreti di riordino del PMPN di Piacenza, del PMPS di Nola e di Polmanteo Roma sono stati modificati unilateralmente, dopo che gli stessi erano passati al vaglio dei confronti locali con OO.SS./RSU ;

- non sono stati forniti i chiarimenti che avevamo richiesto in ordine alle relazioni esistenti tra i predetti provvedimenti di riordino dei Poli e il progetto più complessivo di riordino di tutta l'area industriale della Difesa ("progetto E.P.E." , si vedano i nostri Notiziari nn. 126,134, 148 e

- le nuove previsioni organiche di Cerimant, Serimant e Parchi risultano pesantemente ridotte per n. 427 unità complessive, ancora

riali ed RSU e senza alcuna informazione/confronto preventivo di livello nazionale sul riordino complessivo del settore logistico, come pure FLP DIFESA aveva ripetutamente richiesto da oltre un anno;

una volta senza alcuna preventiva consultazione locale con OO.SS. territoriali ed RSU e senza alcuna informazione/confronto preventivo di livello nazionale sul riordino complessivo del settore logistico, come pure FLP DIFESA aveva ripetutamente richiesto da oltre un anno;

-gli impegni a suo tempo assunti dall'Amministrazione per il riordino delle aree Territoriali e Sanità sono stati in molta parte disattesi, come questa O.S. ha avuto modi denunciare al Vertice politico in più occasioni, e per ultimo con la nota del 5.11.U.s..

In particolare, in merito al riordino della Sanità in chiave interforze, il Gen Angelicchio ci ha comunicato che si sta per concludere il periodo di sperimentazione, senza che nel frattempo siano stati attivati i confronti locali con OO.SS./RSU previsti dai protocolli 6.12.2006 e senza che sia stato affrontato il nodo dell'ex HM di Bari.

Ce n'è quanto basta per considerare inaccettabile il comportamento della F.A. che ha ancora una volta proceduto per la sua strada, disattendendo gli impegni contenuti nel Protocollo Verzaschi del 29.11.2006 e quelli successivi da Essa stessa sottoscritti del 6.12. 2006, non ottemperando al dovere di informazione preventiva alle OO.SS. ed eludendo di fatto il dovuto confronto con il Sindacato.

Per quanto sopra, la FLP DIFESA ha abbandonato in segno di protesta il tavolo di confronto insieme a tutte le altre OO.SS. presenti all'incontro, e ha successivamente inviato al Sottosegretario delegato on. Verzaschi.



COMPARTO MINISTERI INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

LA FLP È IL PRIMO SINDACATO AUTONOMO DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE

di Marco Caiazza

**I risultati ELEZIONI RSU****FLP 462 voti
19,59%****CISL 518 voti
21,96%****UNSA 225 voti
9,54%****CGIL 476 voti
20,18%****RDB 180 voti
7,63%****UIL 428 voti
18,15%****UGL 38 voti
1,61%****SDL 26 voti
1,10%**

LA FLP È IL PRIMO SINDACATO AUTONOMO DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE CON 462 VOTI ED IL TERZO SINDACATO DOPO CGIL E CISL CON UNA DIFFERENZA DI APPENA 14 E 56 VOTI.

Il Coordinamento Nazionale, al fine di continuare a dare risposte ed informazioni a tutti i colleghi e per consentire la tutela dei diritti dei lavoratori anche in quelle sedi nelle quali non siamo presenti, a breve si riunirà per costituire un gruppo di lavoro finalizzato a :

1.diffondere il programma FLP per raccogliere le proposte del personale;

2.avere l'indirizzo e mail di tutti gli iscritti per fornire informazioni sempre aggiornate;

3.raccogliere le proposte del personale in merito al prossimo Contratto Integrativo del Ministero delle Infrastrutture;

4.permettere a tutti di avere in tempi rapidi risposte in materia legale e di tutela dei diritti nell'Ufficio di appartenenza;

5.dare spazio ai giovani interessati all'attività sindacale e permettergli di seguire i corsi di preparazione che periodicamente la FLP organizza.



LINEA EUROPA

Lavoro, Professioni, Viaggi, Cultura

NUOVI BANDI PLACEMENT

L'ammontare delle borse fino a 600 euro al mese

di Arianna Nanni



L'Unione Europea promuove la mobilità giovanile in Europa. Partecipare ad un progetto europeo è un'ottima possibilità per vivere un'esperienza formativa a contatto con altri giovani europei, per sviluppare la propria consapevolezza comunitaria e per usufruire delle opportunità che l'Unione Europea offre ai giovani.

I progetti di mobilità più noti sostenuti dalla Commissione Europea sono il Programma Leonardo da Vinci, che consiste in un tirocinio di formazione linguistico professionale all'estero e Socrates, il programma per l'educazione che ha tra le sue azioni Erasmus, popolarissimo programma di scambio tra gli studenti europei. Tra i programmi per i giovani,

esiste anche lo Youth, programma di Scambio di gioventù per l'Europa. Obiettivo della Commissione Europea è di far partecipare il più alto numero di giovani ad un progetto di mobilità e la valutazione sull'impatto che questi progetti hanno sui giovani è estremamente positiva.

I risultati più evidenti sono la sensibilizzazione alla cittadinanza europea, i miglioramento delle competenze e un maggior numero di competitività sul mercato del lavoro dei giovani che hanno usufruito di tali progetti. Dal 2007 c'è stato inoltre un cambio di gestione del programma Erasmus, che adesso fa parte di un preoprogetto ancora più ampio: il Life Long Learning Programme la cui gestione è stata affidata alle agenzie Nazionali (per l'Italia la LLP).

Adesso con questa new entry, i tirocini all'estero ricadono sotto il programma LLP e si chiamano Erasmus Placement: è una nuova chance che permette anche a chi è già partito in passato ed ai laureati di presentare domanda per fare un tirocinio nella UE. Le borse di studio, con questo cambio di gestione, sono lievitate ed il loro ammontare può arrivare fino ad euro 600 al mese.

A partire da fine dicembre le università inizieranno a pubblicare i bandi Erasmus per il prossimo anno accademico, reperibili anche sui siti internet. Aumentano le opportunità, quindi, per svolgere gli stage presso le imprese estere ed esprimere le proprie potenzialità.



GRADO ANGOLARE

Pagina a cura di Michele Moretti

Attualità, Storia, Società

La misura della ricchezza L'ossessione del Pil e la sua limitata portata reale

PIL or not to PIL? Si tratta della misura sintetica per eccellenza che non lascia scampo alle economie moderne.

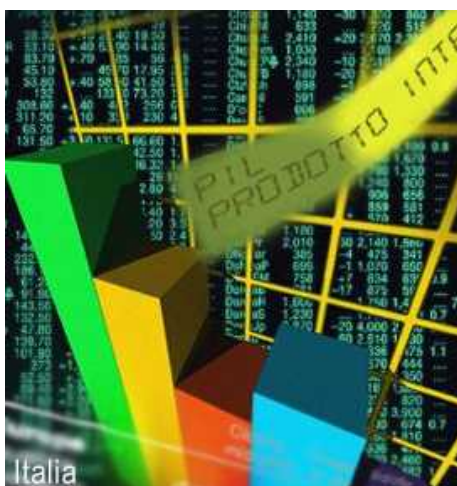
Si tratta del dato aggregato più comune e diffuso utilizzato e citato come termine di riferimento per capire se una Nazione stia meglio di un'altra, quanto producano i suoi cittadini, quanto siano capaci, anno dopo anno, di migliorare la loro performance economica.

Ed è anche l'indicatore utilizzato per capire cosa succederà ai mercati finanziari e dunque per prendere decisioni di investimento, per definire misure di politica fiscale o monetaria. Se leggete qualunque rapporto economico su un paese, da quelli del Fondo monetario internazionale a quelli della Cia, le prime pagine e le prime tavole sono sempre dedicate al PIL: quant'è, come cresce e quali sono le sue componenti.

Il dibattito su quanto questo indicatore riesca effettivamente a riflettere lo stato di salute di un'economia è immenso. Ad esempio le pagine di Amartya Sen su come catturi poco dello sviluppo di un Paese hanno fatto scuola.

Non si riesce a capire, infatti, come il reddito sia distribuito. Se un paese ha ad esempio un prodotto interno lordo pro-capite diciamo di diecimila euro, non sappiamo se questa sia una media tra redditi relativamente uguali oppure molto diseguali.

Di conseguenza, utilizzare la crescita del PIL come obiettivo e indicatore



principale di sviluppo può essere fuorviante.

Considerate ad esempio una nazione africana che abbia necessità di far uscire milioni di persone dalla povertà estrema.

Dato un determinato tasso di crescita del reddito il tempo necessario a ottenere questo risultato si ridurrà molto se il Paese adotta anche delle politiche redistributive, ad esempio programmi di welfare mirato.

Proprio per ovviare l'aridità del PIL e sulla spinta dei lavori di Sen, le Nazioni unite hanno sviluppato o Human development index che incorpora misura della dimensione sociale dello sviluppo economico, come ad esempio la vita attesa alla nascita o il tasso di scolarità della popolazione. Se davvero il PIL risulta un valore statistico così limitato come e perché esercita una sorta di dittatura rispetto ad ogni altro indicatore, rispetto all'economia di un dato Paese e rispetto ad ogni analisi o

previsione di mercato? A ben vedere il problema in questione è in parte un colossale malinteso. Il Prodotto interno lordo, in sé, non è altro che un utilissimo indicatore statistico. Così come i profitti per le imprese, ci permette di avere un'idea di sintesi dello stato di salute di un'economia, di disporre di un parametro oggettivo con cui fare dei confronti internazionali. Ma ovviamente, come qualunque indicatore sintetico, nasconde molte cose che dobbiamo andarci a cercare altrove. Il problema non è la misura ma il modo in cui la utilizziamo.

L'ossessione per il PIL non è altro che il simbolo per l'ossessione contemporanea: quella per l'accumulo della ricchezza, che diventa l'obiettivo, il bene supremo da raggiungere.

La crescita della ricchezza diventa obiettivo per persone, popoli e Paesi interi che ne fanno una etichetta da esporre sul mercato. Il mancato raggiungimento di ciò, come avviene per l'80% della popolazione del Pianeta, è causa di tensioni e conflitti sociali, sia all'interno di un Paese che tra nazioni differenti. Prendiamo insomma il PIL per quello che è realmente, un indicatore statistico rozzo e limitato e non in grado di dirci molto su un dato Paese.



DOPO LE ELEZIONI RSU, IL SUCCESSO DELLA FLP SULLA STAMPA REGIONALE

Netta l'affermazione della FLP in ABRUZZO,
IN AGENZIE FISCALI (15%), AGENZIE DELLE ENTRATE (17%), DIREZIONE DEL LAVORO (20%) con punte del 60%,
del 30% (Agenzie Entrate di Chieti), del 25% (Agenzie Entrate COP),
del 25% Corte d'Appello, (Trib. Minori, UNEP L'Aquila)

I risultati del voto per le elezioni RSU affermano Donato Fioriti, della direzione nazionale FLP (Federazione Lavoratori Pubblici) e Massimo Filippello segretario regionale abruzzese- evidenziano una netta affermazione della FLP nel Comparto Pubblico Impiego. Un risultato ottenuto in una situazione estremamente difficile- sottolineano Fioriti e Filippello- con quasi tutti i contratti ancora da rinnovare, a distanza di due anni dalla scadenza. La FLP, a livello nazionale, ha incrementato i voti del 15% nel Comparto Ministeri ed ha superato il 7% nel Comparto Agenzie Fiscali, con un incremento di oltre il 25%, ha raggiunto l'11% nel Comparto Presidenza del Consiglio dei Ministri, confermandosi il primo sindacato. Eclatanti il 61% alle Entrate di Barletta, il 57% OO.PP.

Infrastrutture di ROMA, il 40% enti Difesa Veneto, il 71% TAR Toscana. La FLP Abruzzo- confermano il dirigente nazionale Fioriti e l'abruzzese Filippello- si conferma al 1° posto nel contesto nazionale del rapporto dipendenti-eletti RSU.

Nella nostra regione- proseguono Fioriti e Filippello- la FLP ottiene il 17% di media all'Agenzia delle Entrate, con una punta del 30% a Chieti, dove il secondo sindacato, e del 25% a Pescara, dove diventa il primo sindacato. Ottiene il 20% di media regionale al Lavoro, con una punta del 60% alla Direzione Provinciale del Lavoro di Chieti. Guadagna il 25% a L'Aquila, in Corte D'Appello, Tribunale dei Minori e Ufficio Unep. Esprimiamo -concludono- un sentito ringraziamento per la fiducia concessa con il voto dalle lavoratrici e dai lavoratori del pubblico impiego."

TUTTO ABRUZZO OGGI E MOLISE
 Mercoledì 5 dicembre 2007

Netta affermazione a Chieti e Pescara Elezione Rsu La FLP spopolava in tutta Italia

PESCARA - "I risultati del voto per le elezioni Rsu evidenziano una netta affermazione della FLP nel comparto del pubblico impiego. Un risultato ottenuto in una situazione estremamente difficile con quasi tutti i contratti ancora da rinnovare, a distanza di due anni dalla scadenza". Lo affermano, in una nota, Donato Fioriti, della direzione nazionale FLP (Federazione lavoratori pubblici), e Massimo Filippello, segretario regionale abruzzese. La FLP, a livello nazionale, "ha incrementato i voti del 15 per cento nel comparto ministeri e ha superato il 7 per cento nel comparto agenzie fiscali, con un incremento di oltre il 25 per cento. Ha raggiunto l'11 per cento nel comparto presidenza del Consiglio dei ministri, confermandosi il primo sindacato. Eclatanti il 61 per cento alle Entrate di Barletta, il 57 per cento alle Infrastrutture, il 40

per cento enti difesa Veneto, il 71 per cento Tar Toscana. La FLP Abruzzo - confermano il dirigente nazionale Fioriti e l'abruzzese Filippello - si conferma al primo posto nel contesto nazionale del rapporto dipendenti-eletti Rsu. Nella nostra regione - proseguono - la FLP ottiene il 17 per cento di media all'Agenzia delle Entrate, con una punta del 30 per cento a Chieti, dove è il secondo sindacato, e del 25 per cento a Pescara, dove diventa il primo sindacato. Ottiene il 20 per cento di media regionale al lavoro, con una punta del 60 per cento alla direzione provinciale del lavoro di Chieti. Guadagna il 25 per cento all'Aquila, in Corte d'Appello, Tribunale dei minori e Ufficio Unep. Esprimiamo - concludono - un sentito ringraziamento per la fiducia concessa con il voto dalle lavoratrici e dai lavoratori del pubblico impiego".



A spasso con... Moto GP

Sport, Auto, Moto, Eventi

MOTO GP, DOPO UN 2007 TRAVAGLIATO IL RITORNO DEL RE

di Arianna Nanni



Nell'ultimo weekend di Novembre, nella calda e poco invernale Jerez de la Frontiera, tutti i migliori piloti della MotoGP si sono incontrati per gli ultimi test pre-campionato.

Una sessione di grandissima importanza e rilevanza, poiché ha coinciso col ritorno di Valentino Rossi in pista, dopo l'infortunio patito nell'ultima gara di campionato.

Doppiamente importante, perché in quest'occasione the doctor, nickname guadagnato sul campo in anni e anni di vittorie, ha preso contatto con le nuove gomme Bridgestone.

Dopo un 2007 travagliato da tanti problemi, Rossi ha ripudiato le gomme di

sempre, le Michelin, in favore delle gomme giapponesi, protagoniste in modo determinante nella cavalcata mondiale di Stoner e della Ducati. Con grande impegno e professionalità il nostro campione si è prodotto in un incessante lavoro di test su short e long run, termini con cui si indicano le prestazioni pure sul giro alla ricerca della gomma migliore per le qualifiche, e sulle lunghe distanze, simulando la distanza di un gran premio, alla ricerca del passo di gara. E in entrambi i test Valentino si è dichiarato ampiamente soddisfatto della scelta fatta, se non addirittura entusiasta.

Estremamente sensibile nel settaggio del telaio ha dato indicazioni precise e preziose ai

tecnici della Yamaha e a quelli della Bridgestone, per trovare la messa a punto ideale del pacchetto gomme-moto.

E alla fine della sessione, impostata sulla messa a punto generale in vista della prossima stagione, che sulla ricerca del tempo sensazionale, Rossi è riuscito a prodursi in scioltezza in giro che gli è valso il secondo tempo ufficiale dei test, lasciando in tutti la sensazione che il Re (della motogp) è finalmente tornato.

Gli avversari si sono comunque dati da fare, e un ottimo Daniel Pedrosa, sulla pista di casa, ha siglato il tempo migliore con la nuova Honda 2008.

E dietro ai due grandi protagonisti della stagione 2007 troviamo i 'neofiti' della categoria, Alex De Angelis e Andrea Dovizioso, che proseguono in maniera impressionante il loro apprendistato nella massima categoria, producendosi in prestazioni di assoluto rilievo.

Più in difficoltà è sembrato il nuovo compagno di squadra di Valentino, il campione del mondo della 250 Jorge Lorenzo, che ancora non riesce a prodursi nelle prestazioni dei suoi ex-avversari della passata stagione.

E purtroppo, Jerez è risultato un boccone difficile da digerire per il campione del mondo in carica Casey Stoner.

Alle prese con la Ducati versione laboratorio, con un mix di componenti in prova per la prossima stagione, è incappato in una brutta scivolata che gli è costata la distrazione del legamento della spalla destra.

E' presto sicuramente per dire che sente la pressione del redivivo Rossi, sicuramente, ma questi test hanno dato una bella anticipazione del leit-motiv della prossima stagione, e cioè tutti contro Rossi, ma con un Re più vivo che mai.

RETROSCENA



Capo Servizi Stefano D'Argento

Cultura & Spettacolo

Al Teatro dè Servi dall'11 Dicembre al 6 Gennaio *Quando la comicità raggiunge alti livelli*

di Fausta Cimini



A chi credeva che il femminismo fosse scomparso, fino al 6 gennaio al Teatro de' servi di Roma potrà ricredersi. Quattro donne, Alessandra Filotei, Annarita Campiglione, Barbara Foria e Teresa Lallo, portano in scena una commedia brillante sull'eterna lotta tra uomo e donna dal titolo "Parola di donna". Chi la spunterà è presto detto...le donne si riprendono la scena con tutta l'intenzione di "sbugiardare" il sesso forte. Il palcoscenico tutto ad un tratto si

trasforma nell'aula di un tribunale, con tanto di giudice istruttore, pubblico ministero e avvocato della difesa. Il pubblico è chiamato a fare da giuria. Ad essere preso di mira è il "bamboccione" dei nostri tempi, che ha perso qualsiasi forma di interesse e di attenzione per il mondo femminile. Le donne sono stufe; hanno bisogno una volta per tutte di risolvere l'annoso conflitto iniziato con Adamo ed Eva. Ad essere contestate sono sempre le stesse accuse: l'uomo che ormai è diventato

donna negli atteggiamenti e nella cura personale, il calcio come causa della crisi delle coppie italiane, i luoghi comuni sulle "prestazioni" maschili, l'attaccamento eccessivo alla mamma. Ad accusarle donne che si definiscono "esasperate ed emancipate" che vogliono giustizia. Tra balletti, arranghe e monologhi dai toni disperati, testimonianze di vita vissuta la comicità raggiunge alti livelli. Le risate sono garantite anche se i dialoghi a volte hanno l'aria di essere un po' scontati perché già troppe volte pronunciati. Il verdetto è ogni sera diverso...ed è il pubblico a decretare il vincitore e il vinto...



RETROSCENA

L'ORIGINE DEL NATALE

Miti e tradizioni antiche prima del Cristianesimo

di Arianna Nanni

La festa del Natale è una tradizione nata moltissimi secoli prima della venuta del Cristo, quando l'uomo, immerso nell'immanenza della Natura guardava stranito i suoi prodigi.

Il primitivo sapeva bene che tutto è dominato da cicli di morte e resurrezione in un eterno susseguirsi di buio e luce, vita e morte che, come eterna spirale, nel loro continuo inseguirsi assicurano la vita.

Di estrema importanza diventano particolari periodi dell'anno durante i quali l'uomo tenta di ingraziarsi la sua Grande Madre con una serie di rituali propiziatori atti a ridestarla dal suo torpore per assicurare prosperità e fecondità.

E' in quest'ottica che si inserisce la festività del Natale, detta anche Yule, il Solstizio d'Inverno, il momento in cui il Sole muore ma che inizia rinascere di nuova vita.

Simbolo per antonomasia del Natale è il famoso albero, l'elemento che simboleggia, al di là della fede religiosa, in ogni casa, in ogni città la mistica festa.

L'albero si presenta adorno di luci e illuminazioni, decorazioni, fili illuminazioni e sfere colorate, addobbi di gioia che, riscaldando il cuore delle persone, evocano tradizioni pagane legate alla fertilità e alla procreazione che ancora oggi vengono ripetute anche se mascherate sotto differenti e spesso consumistici significati.

Per diversi studiosi l'albero di Natale avrebbe una derivazione nordica, specialmente germanica, legata al culto arboreo. In realtà l'origine della tradizione è ben più antica e diffusa



tra tutti i popoli Indoeuropei.

Potremmo continuare per moltissime pagine a descrivere miti e tradizioni che parlano di alberi sacri e di divinità che muoiono e risorgono, storie di questo tipo sono presenti in tutte le culture. Come nell'antica religione legata alla fertilità e alla procreazione, anche in rituali successivi l'elemento arboreo rimane simbolo fallico, il "priapos" o se vogliamo, l'albero della vita.

Con l'avvento del Cristianesimo i culti naturali iniziano ad essere demonizzati, un classico esempio è la trasformazione dei rituali di fertilità nei sabba stregoneschi.

Anche in questo caso però l'arma migliore per sconfiggere questi antichi culti è il sincretismo e

così San Bonifacio, nel VII secolo, trasferisce l'adorazione dell'albero nel mondo cristiano identificando l'abete sia con la vita eterna per il suo carattere sempreverde, sia con il legno della croce di Cristo.

La leggenda vuole che sarà Lutero il primo a porre delle candele sull'albero di Natale, per poi arrivare ai giorni nostri ove l'albero si presenta adorno di luci e illuminazioni, decorazioni, fili colorati e nastri che ricordano i capelli delle fate o le illuminazioni nei giorni bui.

Se l'albero è dimora divina, in una similitudine con i rituali di mietitura esso doveva essere battuto, percosso o addirittura bruciato per assicurare la fuoriuscita dello spirito silvestre e dunque la fertilità. In questa ottica si inserisce l'usanza dell'accensione dei fuochi e del ceppo natalizio.

Queste tradizioni nascono da una idea basata sul concetto che il simile produce il simile. Infatti come detto precedentemente questo è il periodo in cui il Sole raggiunge il suo punto più basso e il suo calore diminuisce sensibilmente, così in questo momento di generale sgomento e paura il primitivo immagina che, accendendo fuochi o falò su colline e montagne egli potesse in qualche modo rinvigorire l'astro e riportarlo al suo primordiale splendore.

Questa idea è presente in moltissime culture e anche in molte altre tradizioni differenti dal Natale ma, in questo momento dell'anno essa assume un carattere un po' differente, esso diventa un rituale domestico forse anche a causa delle intemperie che costringevano le famiglie nelle loro abitazioni e ben difficilmente potevano riuscire ad accender fuochi all'esterno.

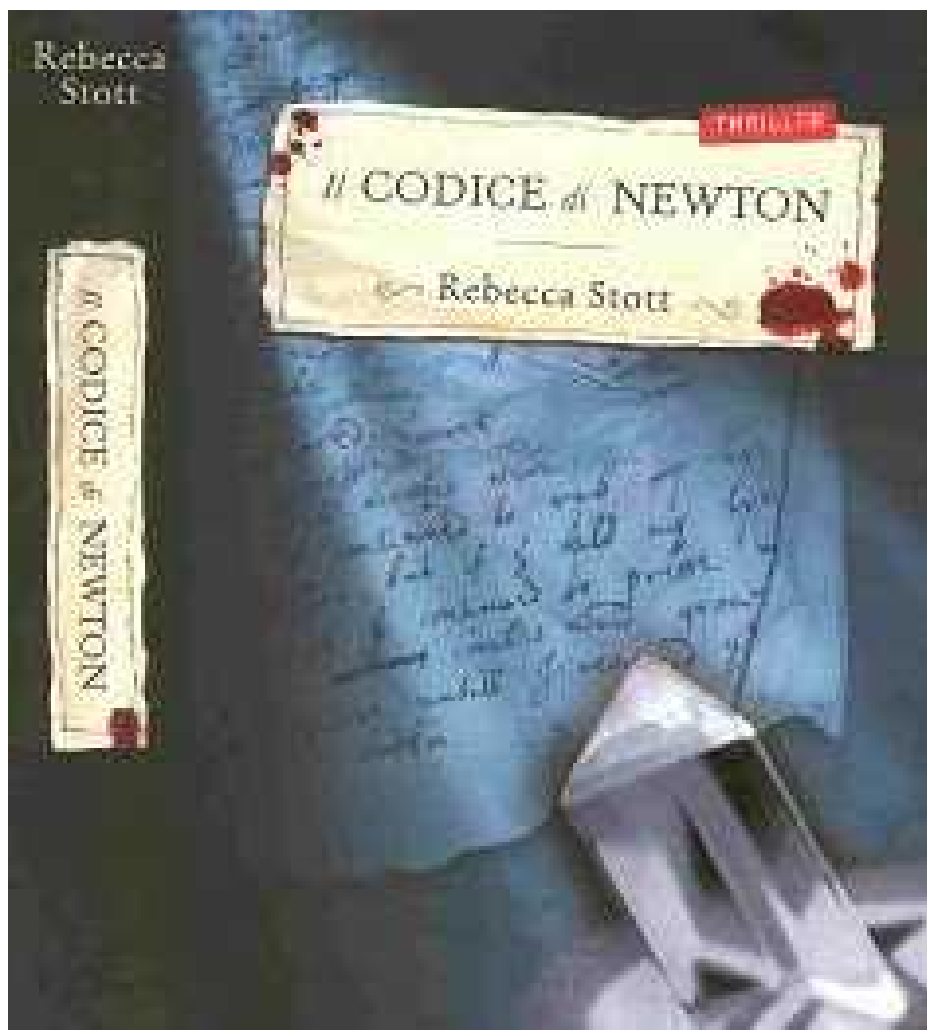
RETROSCENA- LIBRI



REBECCA STOTT, IL CODICE NEWTON

“UN INTRECCIO DI PASSIONI ALIENANTI E OSCURI PERICOLI”

di Maria D'Angelo



I periodo Natalizio è prolifico di novità editoriali, e sugli scaffali delle librerie, accanto al tanto pubblicizzato Follet, un altro nome inglese si presenta al grande pubblico con un racconto avvincente.

Si tratta di Rebecca Stott con “Codice di Newton”. A quanti dovessero pensare che la storia segua il filone di un recente e più famoso codice, diciamo subito di no.

Il romanzo si apre con un omicidio nella Cambridge dei nostri giorni, la vittima è una

famosa storica esperta del '600 inglese. L'inizio è di un thriller tradizionale, ma il successivo evolversi degli eventi rende chiaro come questa classificazione sia riduttiva. L'intreccio è arricchito da fonti storiche ben documentate, personaggi realmente esistiti e biografie pubblicate. L'alchimia regna sovrana, non solo quella di Newton. Quella dei magici elementi presenti nel romanzo, esoterismo, spiriti senza pace in cerca di vendetta, veggenti;

che si mescolano alla scienza moderna e ai problemi sociali del nostro tempo.

La Stott costruisce un'avventura che si evolve in due epoche diverse, e che ci costringe a continui viaggi nel tempo tra il '600 ed oggi. Siamo trascinati in una spirale di passioni alienanti, di oscuri pericoli e sottili legami mentali dei protagonisti ma anche e soprattutto del lettore con il racconto stesso.

Tutto il coinvolgimento è merito anche della forma narrativa scelta, una lettera in prima persona; nella quale la protagonista racconta tutti gli avvenimenti.

A tratti confonde la mente, trasporta attraverso gli eventi e contro di essi, rende prigionieri di un allucinante gioco dalla quale in realtà non si desidera affatto uscire.

Il vero protagonista assoluto è il “dannato '600” come viene definito; con le sue tragedie, i suoi intelligenti, spietati personaggi; ma soprattutto con i suoi odori e il suo essere indissolubilmente legato al nostro tempo. E come il prisma di Newton nasconde dentro di sé tutti i colori dell'iride così i morti dei secoli passati e quelli odierni nascondono un legame terribile eppure reale.

E' una ragnatela dalla quale non si può fuggire una volta iniziata la lettura fino alla fine, alla scoperta dell'oscuro mistero.

Vi si può giungere solo abbandonando dietro di sé lo scetticismo, la fede cieca nella realtà e aprendosi a nuove possibilità.

Un viaggio nella storia, nella vita di Isaac Newton e nella magia che ognuno di noi si porta dentro attraverso i secoli e i coinvolgimenti.

... "Fuori Pagina"

Il carattere PanMediterraneo dei Fenici

La cultura dei Fenici, grandi 'navigatori' del Mediterraneo non era 'monolitica', ma sfaccettata e frutto dell'interazione con i popoli con cui essi vennero in contatto. Come nel caso della popolazione sarda, partecipe sin dalla metà dell'VIII secolo a. C. della vita sociale della colonia fenicia.

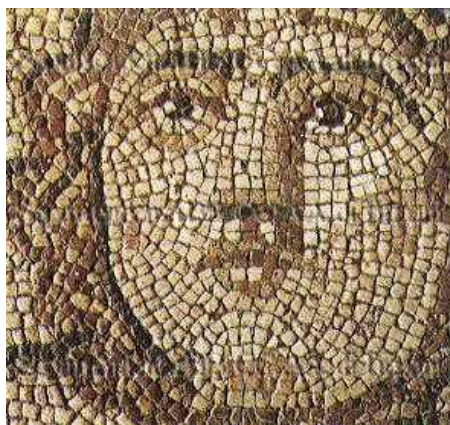
A delineare questo nuovo aspetto e il rapporto 'dare-avere' della gente fenicia con le altre civiltà, sono alcune ricerche dell'Istituto di studi sulle civiltà italiane e del Mediterraneo antico (Iscima) del Consiglio nazionale delle ricerche, presentate oggi nel convegno: "Nuove luci sul Mediterraneo" in occasione del decennale della morte di Sabatino Moscati.

Massimo studioso della civiltà-fenicio punica, fondatore nel 1969 di un Istituto del Cnr poi confluito nell'Iscima, negli anni '60 Moscati mise a fuoco una popolazione fino ad allora ricondotta, in maniera semplicistica dall'archeologia classica e biblistica, ai pagani dell'Antico Testamento e ai nemici di Roma. Moscati ne ricercò in Oriente e in Occidente le tracce, gli itinerari di espansione, gli insediamenti e le varie manifestazioni.

"Se in quegli anni le indagini miravano a precisare rigidamente l'identità, dei Fenici, a distanza di quasi mezzo secolo lo sviluppo degli studi segue una logica

più dinamica, privilegiando l'interazione tra i popoli", spiega Paolo Xella dell'Iscima-Cnr. "In parallelo con le ricerche avviate nella Penisola Iberica, in Sardegna sono stati avviati gli studi nel Sulcis e nell'Oristanese. Nel primo caso le indagini al tofet (luogo di sepoltura) di Sant'Antioco hanno evidenziato strette relazioni con i sardi, come dimostrato anche dalle ricerche avviate al Nuraghe Sirai e a Monte Sirai, dove la compresenza di elementi fenici e indigeni è attestata anche per il VII e il VI sec. A.C.

Nell'Oristanese, le evidenze di Monti Prama, alle spalle di Tharros, sono un importante indizio delle interazioni tra le comunità sarde e il mondo fenicio, portatore di nuovi stimoli culturali, ma anche di forti spinte di rinnovamento sociale".

**CONTRIBUENTI.IT**

ASSOCIAZIONE CONTRIBUENTI ITALIANI

Lo Sportello del Contribuente®

DIFENDI I TUOI DIRITTI*Non farti spennare come un pollo!!!***Iscriviti a Contribuenti.it - Associazione Contribuenti Italiani**

Oltre all'informazione e all'assistenza gratuita in tema di fisco e tributi, riceverai in omaggio il periodico mensile **Contribuenti.it**.

Per associarti compila il form presente sul sito www.contribuenti.it e versa il contributo annuo di € 50,00, sul C/C n. 45457231, intestato a Associazione Contribuenti Italiani - Contribuenti.it.

WWW.CONTRIBUENTI.IT**FLP News****DIRETTORE:**

Marco Carlomagno

DIRETTORE RESPONSABILE:

Roberto Sperandini

COMITATO EDITORIALE:Lauro Crispino, Roberto Sperandini,
Vincenzo PatricelliSito www.flp.it e-mail: flpnews@flp.it**REDAZIONE:** Via Roberto Bracco, 45 - 80133
Napoli**REDAZIONE ROMANA:** Via Piave, 61 - 00187
Roma**COMITATO DI REDAZIONE:** Stefano D'Argento,
Alessio Boghi, Michele Moretti, Arianna Nanni.Indirizzi e-mail: alessio.boghi@flp.it;michele.moretti@flp.it; stefano.dargento@flp.it;
arianna.nanni@flp.it**EDITORE:** FLP - Federazione Lavoratori Pubblici
e Funzioni Pubbliche**Registrazione Tribunale di Napoli**

n. 24 del 01.03.2004

Iscrizione al R.O.C. n. 12298**PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE:****FLP News**

FLP News è un periodico gratuito di informazione culturale, politica, sindacale e sociale, dell'Associazione Sindacale FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche), che informa, tutela e assiste i lavoratori italiani.

E' diffuso in formato cartaceo e disponibile online. Può essere scaricato dal sito internet www.flp.it; in tale sito troverete anche informazioni aggiornate relative ai singoli settori sindacali, nonché tutte le indicazioni per iscriversi alla FLP. Chiunque può collaborare con la redazione, inviando notizie, commenti o articoli da pubblicare in formato Word, all'indirizzo e-mail: flpnews@flp.it

I contenuti espressi negli articoli firmati dai collaboratori, sia interni che esterni, sono da considerare opinioni personali degli autori che non impegnano pertanto la FLP.

Associato USPI**Unione Stampa Periodica Italiana
Pubblicità**

FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche)

Via Piave 61 00187 Roma

Tel. 0642000358 Fax 0642010268

e-mail: flpnews@flp.it www.flp.it**RICONOSCIMENTO DEL CREDITO D'IMPOSTA PER
INVESTIMENTI IN CAMPAGNE PUBBLICITARIE
LOCALIZZATE**

Grazie alla legge 289 e alla delibera CIPE successiva le imprese che incrementano i propri investimenti pubblicitari in campagne su mezzi locali certificati, anche per l'anno 2006, otterranno delle agevolazioni fiscali.

Le informazioni e la modulistica per richiedere il credito d'imposta sono disponibili all'indirizzo dell'Agenzia delle Entrate:

[Http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_publicita.htm](http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_publicita.htm)

Segreteria Generale FLP**Via Piave 61, 00187 Roma****Tel.1: 06/42000358****Tel.2: 06/42010899****Fax: 06/42010628****e-mail: flp@flp.it - www.flp.it**